

Truffa alla Camera di Commercio, che vuole i danni

Intascano i contributi dichiarando il falso Imprenditori nei guai

Il «trucco»

● Avrebbero intascato i finanziamenti concessi dall'ente camerale scaligero senza essersi prima dotati delle strumentazioni tecnologiche per cui avevano chiesto il contributo. E rendendosi responsabili, codice penale alla mano, di una truffa ai danni della Camera di Commercio.

VERONA Dall'installazione di sistemi antifurto a quelli antirapina, dall'ammodernamento di macchinari e impianti tecnologici all'inserimento di sistemi informatici e di telecomunicazione, fino all'installazione di impianti idrosanitari nonché di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo di acqua. Il tutto, con il beneficio - a seconda dei casi - di un «contributo» e/o di un «incentivo». L'intento della Camera di Commercio di Verona è chiaro: aiutare le piccole e medie imprese con sede legale in città e provincia che intendano «realizzare di progetti di innovazione tecnologica» e «per la sicurezza». Un fine meritorio che qualcuno dei potenziali beneficiari, però, avrebbe tradito. Intascando così i finanziamenti concessi dall'ente camerale scaligero senza essersi prima dotato delle strumentazioni per cui aveva chiesto il contributo. E rendendosi responsabile, codice penale alla mano, di una truffa a tutti gli effetti ai danni della Camera di Commercio. Tanto che quest'ultima si è costituita parte civile (con l'avvocato Giovanni Spadi) nel processo appena iniziato davanti al giudice Paola Vacca nei confronti del legale rappresen-

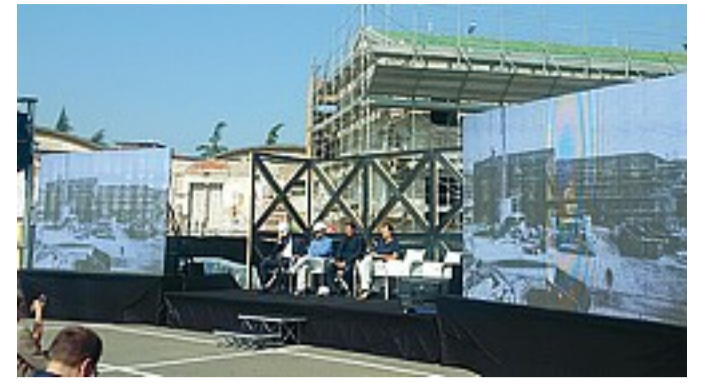


Danneggiata
La Camera di Commercio di Verona si è costituita parte civile

tante (difeso dal legale Cristian Faccioli) di una società che opera nel settore tecnologico con sede in città. Oltre a questo caso su cui sta per iniziare la discussione in aula (la prima udienza in cui comincerà l'audizione dei primi testimoni è in calendario per dicembre), da parte della procura scaligera risultano al vaglio ulteriori segnalazioni di possibili raggiri sull'erogazione di contributi al-

le imprese. E mentre al secondo piano dell'ex Mastino si continua a indagare coordinando gli accertamenti della Guardia di Finanza per accertare i termini esatti di altre eventuali truffe, si configurano invece già chiari gli elementi accusatori su cui il giudice Vacca dovrà pronunciarsi riguardo all'imprenditore finito a processo. Stando alla ricostruzione del pm, l'imputato avrebbe truffato l'ente camerale scaligero per due anni consecutivi percependo - così almeno sostiene l'accusa - «in maniera indebita l'ingiusto profitto di 2.479,95 euro a titolo di contributo per l'anno 2007 e ulteriori 4.500 euro per l'anno 2008». In che modo? Nel primo caso, avrebbe partecipato al bando per l'erogazione di finanziamenti «per l'innovazione tecnologica» alle piccole e medie imprese «attestando e dichiarando falsamente» di aver acquistato una stampante da 3.385 euro «in realtà percepita a titolo di transazione» per 2.373 euro, nonché di aver acquistato una stampante multifunzione in realtà non rinvenuta durante il sopralluogo. Un raggio che, seppure in altri termini, l'imputato avrebbe perpetrato a spese della Camera di Commercio anche l'anno successivo, partecipando al bando 2008 sugli incentivi per la sicurezza e certificando di aver acquistato telecamere wireless, di averle installate e di aver fatto il collegamento con le forze dell'ordine «in realtà mai avvenuto» e di aver percepito «indebitamente l'erogazione di un contributo di 4.500 euro. Truffa o malinteso? Lo stabilirà la magistratura.

Laura Tedesco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palco Un momento del convegno di ieri nell'area dei Magazzini Generali

Professioni e novità

Commercialisti e architetti Ecco M15, futura sede ai Magazzini Generali «Ridare vita alla storia»

Fondi
Investimento di Cariverona che oggi detiene l'area e gli edifici

Ingegneri
La sede dell'Ordine degli Ingegneri si è già trasferita da alcuni mesi

VERONA C'è vita nello spazio. Come a dire che in quell'enorme area dove una volta pulsava il cuore produttivo della città, caduto sotto i colpi delle nuove tecnologie e delle mutate necessità, oggi può pulsare di nuovo la vita. M15 non è solo il restauro di quello che una volta era il magazzino numero 15 degli ex Magazzini Generali, è la rinascita di un luogo sotto nuova funzione, ora Magazzini delle Professioni, da centro produttivo di eccellenza e all'avanguardia di un tempo a centro dei servizi oggi aperto ai cittadini, con l'avveramento di un progetto di cui si parla dagli anni '70: vedere riunite e in collaborazione le rappresentanze delle categorie professionali. E mentre nella sede dell'Ordine degli Ingegneri, già trasferita qui da qualche mese, si parlava ieri di Pier Luigi Nervi, poco distante si presentava M15 futura sede, per il momento, di Architetti, Commercialisti e Consulenti del Lavoro, ma soprattutto progetto condiviso di rigenerazione urbana di un'intera area da restituire alle persone, in linea con i disegni di legge che Regione Veneto e Stato stanno varando contro l'urbanizzazione di nuove aree a favore del recupero del costruito esistente, come ha spiegato l'assessore all'urbanistica Gian Arnaldo Caleffi. L'idea è quella non di conservare le ceneri ma di ridare la vita alla storia, ha spiegato Giovanni Sala, vicepresidente della Fondazione Cariverona, oggi proprietaria del complesso, che ha investito e creduto nel suo recupero e nella sua trasformazione. Anche se ancora un cantiere, Arnaldo Toffali, presidente dell'Ordine degli Architetti di Verona, con Alberto Mion, presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti, e con Lorenzo Sartori, presidente dei Consulenti del Lavoro hanno voluto intanto ieri presentare il recupero - che dovrebbe vedere il completamento il prossimo giugno - il cui progetto è nato in seno all'ordine degli Architetti con il gruppo di giovani professionisti M28 coordinato da Antonio Ravalli, con la collaborazione di Paola Ravanella, accompagnato da un master dell'Università di Verona diretto da Alberto Roveda con la partecipazione di Elena Previato. E con il convegno «Spazio utile», che ha portato esempi di rigenerazione urbana avvenuti in altre città, si è aperto ufficialmente il programma di iniziative che, da qui a giugno, vedrà, in rete con le associazioni culturali del territorio, visite guidate, raccolta di testimonianze storiche con il coinvolgimento dei residenti del posto, progetti didattici con le scuole e molto altro. Perché i Magazzini tornino alla città.

Camilla Bertoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno e mostra fotografica

«Non scadeva mai nel tecnicismo» Omaggio al «costruttore» Nervi



In mostra Gli ingegneri omaggiano Pier Luigi Nervi

VERONA Pier Luigi Nervi è stato tra i maggiori artefici di architetture strutturali nel panorama internazionale moderno. Se la sua opera più nota è lo stadio Comunale di Firenze, a Verona l'ingegnere «che aveva un approccio culturale alla costruzione senza mai scendere nel tecnicismo» ha lasciato diversi segni: il Ponte del Risorgimento, e il silos della Biblioteca Civica sorto nello squarcio creato dalle bombe. L'Ordine degli Ingegneri ha omaggiato il «costruttore» che ha saputo «ricomporre la frattura tra ingegneria e architettura» con un convegno, «Il linguaggio delle strutture. Il contributo di Pier Luigi Nervi alla Scuola italiana di Ingegneria», e con una mostra fotografica nella nuova sede dell'Ordine agli ex Magazzini Generali fino al 30 settembre «La struttura della bellezza. Mario Carrieri interpreta l'opera di Pier Luigi Nervi». (m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

festival Franciacorta in cantina

19-20 SETTEMBRE 2015

FOOD&WINE TRA CULTURA, SPORT E NATURA

FOOD & WINE **CULTURA** **SPORT E NATURA**

UBI Banca
UBI Banco di Brescia
UBI Banca di Valle Camonica

rastal

FRANCIA

SAGIT

maxidata

Franciacorta
UNIONE DI PRODUTTORI

EXPO
MILANO 2015
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE

CST

GRAFICHE MASNERI

T&T ITALIA

Verona

COMUNE DI RONZO

Official Sparkling Wine Sponsor

info@festivalfranciacorta.it - www.festivalfranciacorta.it

